Anno IX - N. 3140 | Trieste, Giovedì 14 Agosto 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 3140

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Il terrorismo in Serbia. BELGRADO 13. (N) Garasciania è arrivato a Mehadia, dove oggi ha luogo una conferenza fra i più ragguardevoli capi del partito. Dall'interno del paese giungono ogni giorno notizie sul terrorismo esercitato dalle autorità serbe contro quelli dell'Opposizione. In occasione della lotta elettorale, il ragguardevole capo progressista Milan Zugics fu ammazzato dal capocomune di Kroevinac, senza che l'autorità giudiziaria vi si sia ingerita. A Posega l'autorità arrestò il capo di quei progressisti e contemporaneamente 26 altre persone ragguardevoli dello stesso partito. Inoltre in molti altri luoghi furono arrestati senza motivo i capi del partito progressista per impedirne l'azione elettorale.

Gli spagnuoli reduci dalla tomba di Amedeo. MILANO 13. (N) La deputazione di Barcellona giunse qui alle 11.50 ant. ricevuta alla stazione dal prefetto, dalla Giunta, dal cerimoniere di corte Santarosa e dal console. Si recò all'*hôtel Continental*. Alle 2, accompagnata dalla Giunta, visiterà la città. La deputazione alle 5.54 si recherà a Monza, ove il re dà un pranzo in suo onore e tornerà a Milano stasera alle 10.30.

Greci e serbi contro i bulgari. SALONICCO 13. (N) I serbi e i greci qui dimoranti fecero una dimostrazione contro la nomina del vescovo bulgaro a Ueskûb. L'inviato ottomano a Belgrado dichiarò ad una deputazione di serbi macedoni che il Sultano approverà la nomina di vescovi serbi in Macedonia.

Echi dell'elezione di Roma. ROMA 13. (N) Stasera in piazza Colonna sonava la banda comunale. Il publico chiese l'inno reale; si udì qualche grido di *Viva Trieste!* La folla si recò poi dinanzi agli uffici del *Popolo Romano* e fischiò il giornale perchè combattè la candidatura Barzilai.

Guglielmo in Russia. PIETROBURGO 13. (B) Ecco le ultime disposizioni in rapporto al viaggio di Guglielmo: L'imperatore tedesco arriverà a Narwa ai 17 corr. alle 5 pom.; ai 18 festa del reggimento Priobraschinsky e rivista; 19 e 20 corr. giorni di manovra; 21 riposo; 22 presumibile chiusura delle manovre. Dai 17 ai 21 corr. l'imperatore si trattiene a Narwa, ai 22 sarà a Gomonton, ai 23 e 24 a Pietroburgo e ai 24 ripartirà per la via di mare.

Il ritorno di Ferdinando. BUDAPEST 13. (B) Il principe di Bulgaria Ferdinando, giunto qui al meriggio, è ripartito per la Bulgaria.

SOFIA 13. (B) I ministri sono arrivati a Viddino per ossequiare colà il principe che vi arriverà domani. Di là proseguiranno per Sofia, dove, dopo la rivista delle truppe, si darà lettura del gran rapporto principesco, contenente la promozione degli ufficiali. Per il ritorno del principe Sofia sarà imbandierata ed illuminata.

Anarchici condannati. GRENOBLE 13 (B) La Corte d' Assise condannò tre anarchici per agitazioni in occasione d'una manifestazione a Vienne da uno a 5 anni di carcere.

La salute di Pianciani. ROMA 13 (N) Lo stato di salute di Pianciani continua sempre a peggiorare.

L'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano. ROMA 13. (N) E' giunto Pidal, nuovo ambasciatore del re di Spagna presso il Vaticano; egli recossi tosto a visitare il cardinale Rampolla.

Bertolè-Viale. ROMA 13. (N) Bertolè-Viale giunge stasera; egli ripartirà ai 20 corrente per accompagnare il re a Brescia alle grandi manovre.

L'arresto del conte A. Coronini. GORIZIA 13. (N) Il ricorso avanzato dal rappresentante del conte A. Coronini contro l'arresto è stato respinto.

Coristi in festa. VIENNA 13. (N) Alla festa federale delle Società corali che avrà luogo qui si sono annunziate deputazioni della „Società corale maschile", della „Società corale tedesca maschile" e della Unione corale del *Turnverein* di Trieste.

Nell' America centrale. — NUOVA YORK 13. (B) Dispacci da S. Salvador annunziano imminente lo scoppio delle ostilità fra Honduras e San Salvador.

Il futuro discorso di Damiani. ROMA 13. (N) Il discorso del sottosegretario degli esteri Damiani a Trapani è stabilito per i 31 corrente.

Il re di Siam in Europa. ROMA 13. (N) Il re di Siam visiterà la Francia, la Germania e l'Italia.

Re Umberto. MONZA 13. (N) Il re partirà stanotte alle 11.30 per Racconigi.

La caduta di un direttore di polizia. LONDRA 13. (B) Il capo della polizia Bradfort, cadendo da cavallo, ne fu travolto sotto le zampe. Bradford ne fu estratto privo di sensi.

LONDRA 13. (N) Bradfort, nel cadere da cavallo, non riportò, a quanto pare, che una leggera commozione cerebrale e si trova già in via di miglioramento.

Arbitra la Svizzera. BERNA 13. (B) Il consiglio federale assunse l'arbitrato nella questione della ferrovia di Delagoa.

Gli spagnuoli alle colonie. MALAGA 13. (B.) Giusta notizie da Melilla nei pressi di Melilla trovansi parecchie migliaia di arabi. Del resto il paese è tranquillo.

La squadra a.-u. WILHELMSHAVEN 13. (B) La nave austro-ung. *Franz Josef* è arrivata sotto il comando dell'arciduca Stefano.

WILHELMSHAVEN 13. (B) In onore degli ufficiali della corazzata a.-u. *Franz Josef* fu offerto un banchetto di 120 coperti al casino degli ufficiali. Il vice-ammiraglio Paschen brindò all'imperatore d'Austria; l'arciduca Stefano all'imperatore tedesco.

Coccapieller è morto? ROMA 13. (N) Stasera a tarda ora mi si riferisce la voce che sia morto il deputato romano Coccapieller.

I cambisti francesi. PARIGI 13. (B) La disposizione del Consiglio di Stato riguardo alla solidarietà per i mediatori di cambi incontra viva opposizione. Si assicura che Rouvier esaminerà di nuovo la questione.

La legge Mac Kinley. PARIGI 13. (B) L'inviato americano comunicò a Ribot le deliberazioni dei consoli generali americani senza specificarne i singoli punti. Gli comunicò contemporaneamente che i risultati della conferenza furono trasmessi a Blaine.

Finanze serbe. BELGRADO 13. (B) Gli introiti del monopolio de' tabacchi per luglio ascese a 531,883 *dinar*, dal principio dell'anno a 3,662,101 *dinar*. Le entrate del sale ammontarono in luglio a 245,612, dal principio dell'anno a 1,535,149 *dinar*.

Fra principi e sovrani. BUCAREST 13. (B) Il re e il principe ereditario sono partiti, accompagnati dai ministri fino al confine. Durante l'assenza del re, il Consiglio de' ministri reggerà gli affari, salva la ulteriore sanzione reale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.4 tram. ore 7.4 — Oggi S. Eusebio — Domani: Assunz. di M. V. — Te n. C. ore 7. ant. 24.4, 2 pom. 27.2 Alt. bar. 755.6 — Alta marea 9.20 ant. 8.15 pom. — Bassa marea 7.42 ant. 2.38 pom.

I pellegrini bosniaci dalla Mecca - Notizie più tranquillanti. Publichiamo l' Estratto del Verbale della seduta tenuta dalla Delegazione municipale l' altra sera.

Aperta la seduta, il Presidente avvocato Dompieri in relazione alla deliberazione presa dalla Delegazione municipale in data 9 corr. espone essersi egli immediatamente recato presso il sig. Presidente del Governo marittimo per esporgli il tenore di quel deliberato ed avvisare ai mezzi per dare possibilmente esecuzione al medesimo; aver peraltro in quell' incontro e per ulteriori informazioni attinte presso la Società del Lloyd rilevato alcune nuove circostanze di fatto che cambierebbero alquanto l' aspetto della vertenza.

In primo luogo a giustificazione della Società del Lloyd è stato rilevato ch'essa si era obligata a trasportare i pellegrini bosno-erzegovesi in andata e ritorno dalla Mecca, prima che si avesse sentore della epidemia in quelle parti.

Risulta poi che il *Recca* non è partito da Gedda al 6, ma parte appena oggi 12 agosto.

Si ha poi notizia che per misura generale adottata dal Governo egiziano il *Recca* dovrà scontare regolare contumacia di 20 giorni a El Thor e che dopo questi 20 giorni potranno venire sbarcati soltanto i pellegrini egiziani e non altri.

Da El Thor il piroscafo si dirigerà a Smirne, e quivi per disposizione delle autorità ottomane sconterà una contumacia di dieci giorni. Dopo di questa i passeggeri ricevono libera pratica e possono recarsi a Costantinopoli o dove meglio loro talenta.

Il Governo marittimo ha peraltro già scritto a parecchi Consolati del Levante e in ispecie a quello di Smirne che abbiano a tenere d'occhio quelli fra i pellegrini che appartengono a provincie austriache e che informino tosto con quali mezzi essi fossero per rimpatriare.

Contemporaneamente il sullodato Governo ha messo a cognizione di tutte queste misure il r. Governo marittimo di Fiume e lo ha invitato a un procedere concorde, essendo possibile che i battelli aventi a bordo i pellegrini che tornano in Austria tocchino prima Fiume che Trieste.

In questo stato di cose il Presidente Dompieri crede che il miglior provvedimento per attuare il voto della Delegazione sarebbe d' influire amichevolmente presso la Direzione del Lloyd affinchè i pellegrini bosno-erzegovesi da Smirne fossero portati a Salonicco, anzichè nel Litorale austro-ungarico e in questi sensi si riserva di fare le opportune pratiche invocando anche l' appoggio delle Autorità dello Stato e quello del Municipio di Fiume al quale intende rivolgersi.

Il Presidente Dompieri aggiunge infine per ciò che concerne il voto subordinato della Delegazione municipale che cioè quando non si possa impedire che il bastimento coi pellegrini tocchi Trieste, vengano almeno i passeggeri dopo scontata la osservazione diretti a un porto più vicino alla loro provincia senza che abbiano a transitare per la città; ch' ebbe verbale assicurazione da parte del sig. Presidente del Governo marittimo che ciò verrebbe fatto e che il Magistrato chieda facoltà alla Luogotenenza di poter usare la coercizione in via politica all'uopo.

In seguito a tali comunicazioni la Delegazione municipale tiene fermo alla sua precedente deliberazione dd. 9 corr.

Misure sanitarie. Il Governo marittimo ha publicato la seguente circolare:

La riserva di osservazione di sette giorni ordinata colla circolare governativa 30 giugno a. c, contro le provenienze dal tratto di costa fra Alicante e Tarragona (compresi questi porti), nonchè contro le provenienze dalle isole Baleari, viene estesa a tutti i bastimenti, che provengono da porti spagnuoli del Mediterraneo, nonchè da quelli siti a ponente di Gibilterra fino al confine del Portogallo.

Restano inalterate le altre disposizioni contenute nella succitata circolare governativa.

Per iscopi scolastici. Per essere consegnati al dottor Cofler ci vennero rimesse dal sig. Cabalzar Antonio lire it. 20.

Un utile provvedimento. In questi giorni la città nostra, di solito calma e pacifica, con una popolazione di buon cuore, pronta ad esaltarsi per una opera buona, venne contristata da parecchi fatti di sangue che vivamente la impressionarono.

La stampa, che non ha soltanto l'obligo di fare la cronaca per sodisfare la curiosità dei lettori, deve possibilmente studiare e ricercare la causa di questa effervescenza sanguigna. Abbiamo deplorato il cattivo servizio dei portinai in generale, che rende mal sicure l'abitazioni; abbiamo lamentato la mala abitudine invalsa nei popolani di tenere armi in saccoccia, che nel momento dell'ira e dell'ebrezza alcoolica diventano pericolose per l'altrui sicurezza, e provvida misura fu quella pure dalle autorità di perquisire le armi trovate addosso di gente che frequenta volentieri le bettole e le liquorerie.

Ora vorremmo che la spettabile Commissione dell'Annona volesse fare analizzare accuratamente le bibite e i vini che si spacciano in questi publici locali, che spesse volte sono il teatro dei più sanguinosi avvenimenti.

Il vino sano, buono, genuino darà una onesta allegria, ma il vino adulterato, a base di alcool, o di sostanze pericolose ed eccitanti, annebbia il cervello, toglie le facoltà morali e intellettuali.

In quei momenti, se l'ira e l'alterco entrano funesti tra i fumi del vino, non si ragiona più, si mette mano al coltello e si colpisce alla cieca, ebri, feroci, brutali.

Si esamini adunque ciò che beve l'operaio che ritorna dal lavoro, ciò che si vende sotto le denominazioni generiche di vino o di aquavite. E qui aggiungeremo che la sorveglianza in questi publici locali dovrebbe essere più rigorosa, l'orario serale dovrebbe essere limitato nè si dovrebbero permettere i canti smodati che disturbano i cittadini che vogliono dormire.

Spesse volte si comincia con una canzone e si finisce con una coltellata. Sorveglianza adunque rigorosa di questi locali e analisi frequenti di ciò che si vende.

Sarà una saggia opera di previdenza.

Nuove disposizioni postali. La Direzione delle Poste rende noto che a cominciare dal 1° settembre a. c. anche la francatura di tutte le spedizioni di Posta gruppi e colli (lettere con danaro o valori, pacchi postali e colli e parimenti spedizioni con rivalse), come pure il pagamento della tassa (provigione) di rivalsa, si effettueranno all' impostazione mediante francobolli.

Riguardo alle lettere con denaro o valori, i francobolli si dovranno applicare sulla parte anteriore della busta, e precisamente nell' angolo superiore destro, lasciando però libero uno spazio sufficente per l' annotazione di ufficio della tassa. Qualora lo spazio sulla parte anteriore non sia sufficente, in tal caso tutti i francobolli vanno di regola applicati a tergo. I francobolli non hanno da coprire le parole scritte sulla parte anteriore della lettera, e non devono nemmeno toccare il suggello o il margine dei lembi della busta. Parimenti non è permesso di applicare un francobollo sul margine estremo di una lettera, in guisa che una parte del francobollo venga a stare sulla parte anteriore e l' altra parte, ripiegata, sulla parte posteriore della lettera.

Quando per l' affrancazione di una lettera con denaro o di valore si impieghino due o più francobolli, questi dovranno essere applicati in modo che fra ogni due francobolli rimanga libero uno spazio di circa mezza larghezza di un francobollo, affinchè rimanga sempre visibile lo stato illeso della busta. Lettere con denaro o valori, sulle quali i francobolli, che servono a pagamento della tassa, non siano applicati nel modo sopra prescritto, non saranno ammesse al trasporto postale. E' desiderabile che l' affrancazione di ogni singola lettera con denaro o valori si effettui col minor possibile numero di francobolli.

Riguardo ai pacchi e colli con bollettino di spedizione (indirizzo postale accompagnatorio), i francobolli si applicheranno sulla parte anteriore del bollettino e precisamente nello spazio finora destinato all' indicazione della francatura. Venendo usati più di due francobolli, i rimanenti si applicheranno a tergo del bollettino, cioè nello spazio con l' intestazione: „Osservazioni".

I francobolli corrispondenti alla tassa di rivalsa vanno applicati assieme ai francobolli destinati alla francatura della spedizione.

L' applicazione dei francobolli sulle lettere con denari o valori e sui bollettini di spedizione (indirizzi postali accompagnatori) è affare degli impostanti. L'impiegato postale che assume le spedizioni e che è perciò obligato di tenere una adeguata provista di francobolli per lo spaccio, dovrà all' occorrenza prestarsi a giovare gli impostanti con opportuni suggerimenti e con l' opera.

Spedizioni non bastantemente fornite di francobolli saranno restituite agli impostanti affinchè completino l' affrancatura.

A sostituzione dei francobolli attualmente in uso vengono emessi nuovi francobolli di forma diversa. (Già da noi accennati).

Il 31 dicembre a. c. è stabilito quale termine, oltre il quale i francobolli attualmente in uso non saranno più valevoli. Tuttavia questi francobolli saranno gratuitamente cambiati da qualunque Ufficio postale, sia in fogli interi che in decimi di foglio, con nuovi francobolli fino al 31 marzo 1891. Gli attuali francobolli da gazzette e per il ricapito-gazzette restano tuttavia valevoli.

In pari tempo si notifica che dal 1° luglio a. c. è subentrata una limitazione nel numero dei titoli di credito, che si possono comprendere in un mandato postale, vale a dire che in una lettera di mandato non devono essere spediti più di cinque titoli di credito, sia diretti ad un un solo o a diversi destinatari. Una eguale limitazione ha luogo dall' indicato giorno, anche riguardo all'incasso dei *coupons*, vale a dire che i *coupons*, spediti con una lettera di mandato, non devono riferirsi al più che a cinque diverse carte di valore. Mandati postali che non corrispondano alle premesse norme, saranno senz'altro rimandati all' ufficio d' origine siccome ineseguibili.

Società Alpina delle Giulie. Rendiamo avvisati i soci di questo sodalizio di volersi iscrivere entro la giornata per poter partecipare e al congresso e al banchetto sociale indetti per venerdì 15 corr. a Cormons. L' importanza del convegno farà accorrere certamente molti soci delle tre provincie sorelle, tanto più che il congresso promette di riuscire interessantissimo. I biglietti ferroviari Trieste-Cormons e ritorno possono essere acquistati con ribasso di prezzo nella cancelleria sociale.

L'assassino di via Belvedere. Contrariamente a quanto ebbero ad asserire ieri altri giornali, nonostante il cumulo schiacciante di prove che gravita su lui, a quanto a noi consta, Andrea Job negli interrogatori avuti finora si mantenne sempre ostinatamente negativo.

La sorte della sventuratissima famiglia Job, venuta in luce in tutti i suoi particolari, commosse vivamente la popolazione. Ieri si udivano dappertutto accenti di commiserazione per la moglie e per i figli dell'assassino, oppressi dalla disperazione e dalla miseria. - La eco di pietà suscitata continua frattanto ad esercitare i suoi benefici effetti.

Il pistore signor Giovanni Trobetz che ha negozio in via Stadion N. 20, con generoso pensiero ci fece pervenire un buono per un chilogramma di pane al giorno che la famiglia del Job potrà prelevare presso la sua pistoria per la durata di un mese. È un atto che non ha bisogno di elogio.

Ci vennero rimessi poi a beneficio della famiglia stessa i seguenti importi:

Gustavo D. f. 1, Figli di C. M. f. 2, Figli di L. A. f. 2, Da alcuni amici f. 3.30, Agenti della ditta A. Polli f. 1, Gino, Arturo e Bice f. 1.50, Adele S. s. 50, G. S. M. f. 1, C. F. f. 3, Raccolti fra le donne occupate presso la ditta Rossi e Segrè s. 80, Leopoldo Messel f. 1, Guido Mazzoli f. 5, Agenti della ditta Meil f. 3.20, Graziadio Gentilli f. 1, C. G. s. 40, Un anonimo s. 40, N. N. f. 1.50, I fratelli Alfonso, Francesco e Ferruccio quanto possono f. 1, Enrico Retta raccolti fra i suoi amici e colleghi f. 22.80, Il poco di chi vorrebbe far molto s. 50, L. W. f. 1, Diversi avventori del Restaurant Steinfeld f. 10, Il personale dello stabilimento Artmann Corso N. 2 f. 4, I. K. s. 60, Emilia e Otello f. 1, Giuseppe Pepi f. 1, M. R. f. 1, Violetta e Gisella f. 1, E. L. s. 20, E. G. s. 10, S. N. s. 20, C. D. s. 20, F. S. s. 10, A. G. s. 10, Alcuni avventori del Caffè Stella Polare f. 3.30, To.... f. 3, Quattro fratellini s. 40, Un anonimo s. 20: somma f. 79.80. Importi precedenti f. 22.50; assieme f. 102.30.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thisbe*, in viaggio da Hongkong per Trieste, lasciò Aden ierlaltro.

Gite per mare. Il piroscafo *Santorio* imprenderà domani una gita di gala per Capodistria; partirà da qui alle 3.35 e ritornerà da Capodistria alle 8 di sera.

Il misterioso tentato suicidio di via Carintia. Per quanto riguarda l'avvelenamento, la signora Luigia Manzan-Cabol è oramai fuor di pericolo. Le minaccia però una pneumonite e, sembra, anche piuttosto grave.

Iermattina, verso le 11, venne assunta in esame da una commissione giudiziale, e mentre il giorno innanzi aveva asserito di aver ingoiato alcune polverine, ieri affermò di non ricordarsi di nulla affatto. E non ci fu verso di cavarle altro di bocca. Sembra però affatto esclusa l'ipotesi di un attentato criminoso di qualsiasi genere.

Il preteso delitto di San Giuseppe. Ieri, in relazione alla diceria sparsasi di un orribile delitto che sarebbe accaduto a San Giuseppe, correva, anche nello stesso villaggio, la voce che certo Giuseppe Curet, villico, avesse scagliato pietre ad un suo figliuolo di 12 anni, a nome Antonio e l'avesse così ferito gravemente; ciò, a quanto dicevasi, per punirlo di aver versato a terra involontariamente del vino nello spillarlo dalla botte. Abbiamo assunto informazione in proposito e a quanto ci risulta, tale voce, raccolta anche da un giornale di iermattina, sarebbe falsa. - Ieri sono venuti al nostro ufficio di redazione tre signori da San Giuseppe: Gregorio Beudon, Giovanni Comar e Giuseppe Curet, e ci hanno assicurato che il ragazzo Antonio Curet, figlio di Antonio non veniva percosso dal padre. A quanto ci vien detto il ragazzo sarebbe stato afflitto dal tenia (verme solitario) nonchè da una forte cefalite. È un fatto certo poi che sabato scorso il dott. Seunig venne chiamato dal detto Curet a San Giuseppe. Non avendo però tempo subito, causa le molte occupazioni, vi si recò alla domenica mattina e trovò il ragazzo a letto. Il medico ritenne che la cefalite potesse essere la conseguenza di un assalto epilettico da cui il giovanetto era stato colpito in precedenza. - Evvi bensì la circostanza che, strada facendo, un uomo raccontò al dott. Seunig che il ragazzo Curet era stato percosso dal padre; ma il medico affermò di non aver riscontrato lesioni di sorta.

Da quel giorno il dott. Seunig non vide più l'ammalato.

La sparizione d' una donna. Ierilaltro verso le otto del mattino, una signora, certa Erminia G. che convive maritalmente col signor M. noto negoziante della nostra città, ed è madre di una vezzosa fanciulla di 11 anni, abbandonava repentinamente la casa dov' ella abitava, al N. 1 di via dei Bachi, e fino ad ora non vi fece ritorno. Alle 11 del mattino stesso il signor M. ricevette una lettera di otto pagine da lei vergata e sottoscritta con le iniziali E. G. In questo scritto ella gli raccomandava la bambina e faceva comprendere che non sarebbe ritornata più.

Il signor M. in preda alla più desolante costernazione, si recò subito dall' autorità, da dove venne telegrafato a tutte le stazioni per avere eventualmente contezza della scomparsa; ricorse inoltre all' infermeria Treves, la quale mandò otto uomini, con vettura, in traccia della signora. Ma ogni ricerca ebbe esito negativo.

La G. indossava un vestito nero adorno di merletti. Fu osservato che prima di uscire di casa la signora deve aver preso seco soltanto quattro fiorini, lasciando in casa intatti altri denari, nonchè gioielli, vestiti, biancheria ecc. Il signor M. è desolatissimo della misteriosa sparizione e non sa su quale congettura fermarsi, nè a quale causa attribuirla.

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (30)

XII. — Il signor Carlton richiamato.

Dopo essersi consultato coi giurati, il *coroner* fece nuovamente entrare mistress Peperfly e le disse:

— Il signor Carlton dichiara che aveva raccomandato alla signora Crave di non bere la medicina. Potete voi giurare che essa non ha fatto alcuna obbiezione prima di prenderla?

— Non m'ha detto nulla, milord. Se avesse fatto la menoma obbiezione, perchè gliela avrei data? La voleva anzi subito dopo la minestra e fui io che insistetti per farla aspettare almeno un'ora. Tutto ciò, milord, lo giuro sulla Bibbia!

Dopo quel solenne giuramento mamma Peperfly si ritirò, e un momento dopo entrò nella sala la tremante signora Gould.

Si ebbero tutte le pene del mondo a farle prestar giuramento.

— Il vostro nome, signora? - domandò il *coroner*.

— Ah! cari signori, abbiano pietà di me; sono una povera vedova - ella rispose piangendo.

— Bene, bene! Diteci il vostro nome.

— Elisa Gould.

— Quanti anni avete?

— Quanti anni! - esclamò la signora Gould; - ma è questo un tribunale per quella specie di domande?

— È un tribunale in cui si deve rispondere a tutte le domande - replicò il *coroner*. - Diteci la vostra età.

— Cinquantasei anni - rispose tremando e arrossendo la signora Gould.

— Che cosa sapete voi riguardo alla giovane signora alla quale avevate affittato l'appartamento?

— Non so che una cosa; è che aveva un anello d'oro al dito e che, per conseguenza, doveva essere maritata - rispose la signora Gould.

— Sapete donde arrivava, o perchè era venuta a Wennock-Sud, se aveva parenti e chi erano?

— Mi disse che suo marito viaggiava e che la signora Fitch l'aveva indirizzata a me, null'altro - rispose il testimonio sospirando.

— V'ha detto soltanto che il marito viaggiava e non v'ha detto qual professione facesse?

— No, signore.

— V'ha detto della sua intenzione di rimaner molto a Wennock-Sud?

— M'ha detto che doveva partorire nel mese di maggio e che avrebbe partorito in casa mia; m'ha pregata di dirle quali medici avevamo a Wennock-Sud; io glieli nominai raccomandandole i fratelli Grey come vicini, ma ella mi rispose che preferiva prendere il signor Carlton.

— V'ha data una ragione per quella preferenza?

— M'ha detto che il dottore Carlton le era stato raccomandato da qualche amico. Scrisse un biglietto per lui che io stessa gli feci portare.

— Bene; e poi?

— Poi, quando la persona che aveva portato il biglietto tornò a dire che il signor Carlton era assente, la povera signora s'addolorò molto; sentendosi male, non poteva fare a meno di mandare a chiamare uno dei fratelli Grey, ed ella si desolava dicendo che quando venisse poi il signor Carlton non avrebbe, lei, potuto pagare due dottori.

— Potete dire qualche cosa sul veleno che si trovò nella boccetta? Credete possa essere stato mischiato alla medicina quando questa era già in casa vostra?

— Oh! signore, - disse la signora Gould piangendo, - può pensare che sia io?

— Vi domando - disse il *coroner* - per la forma, se credete che qualcuno abbia potuto farlo, se avete qualche sospetto su chicchessia.

(*Continua*).

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un libro rinvenuto alla riva dal signor Giovanni Zanetti. — Due chiavi rinvenute dal sig. Antonio Zolia al Giardino Publico ed altre 2 chiavi.

Un croato nato all' ospedale di Trieste. In via di San Giacomo in Monte veniva arrestato iermattina, per accattonaggio, un tale Giuseppe Gandol, di anni 31. Egli affermò di esser nato a Trieste, all' ospedale e di non aver mai conosciuto i propri genitori. Da bambino fu allevato in Garignano presso Pisino, da certo Antonio Bursich, dalla cui casa s'allontanò all'età di 10 anni. Egli narrò tutto ciò, all' ispettorato delle guardie, in lingua croata e di croato infatti ha il vero tipo. Non parla una sillaba d'italiano.

C' è da scommettere che se la *Politik* leggesse questa notizia se ne varrebbe per sostenere che Trieste è croata, dal momento che un *triestino* (?) non parla che quell'idioma.

Scenette di pretura.

— Anna Meneghini! Maria Ghersetich! Così il protocollista del II consesso va chiamando nel corridoio della pretura. Entrano nella sala due donne ancora giovani. Viene data lettura della denuncia avanzata dalla Ghersetich, nella quale ella accusa la Meneghini di un ammasso di improperie proferite il giorno 25 giugno a danno di lei nella casa N. 3 di androna Gusion, dove querelata e querelante tengono la loro rispettiva abitazione.

Quer. Gnanca una dona de Riborgo no disi sta roba.

Acc. De tuto quel che ӡe scrito là, no ӡe una parola de vero; mi ghe podevo far l'accusa, che la me ga dito che go una finanza con tre fioi; ma mi no son usa far ste scale e andar pai Tribunai.

— El mio sposo vignarà per testimonio.

— E mi no ghe ne go un, ma zento testimoni, se voio.

Giud. Lei si chiama Meneghini?

Acc. No signor; me ciamo Anna Iuranich, go vintiun ano.

— La vedi? La se fa sempre ciamar Meneghini.

Giud. Perchè si fa chiamare con altro nome?

— Ma lori me ciama cussì; parchè, la vedi... mi vivo con un omo.

— Lavora lei?

— Son dona de casa.

— Entri la testimone Antonia Zocher. (questa entra).

Acc. Se la ga piazer ciamo anca mi testimoni.

Giud. Si trovano qui fuori?

— No i ӡe qua; cossa la vol! no savevo, no go fato mai ste scale.

Giud. (*alla teste*) E' vero che li 25 giugno l'accusata si fosse espressa...

— Si signor, non una volta, ma mile.

Acc. No ӡe vero...

Test. Cossa! la pol dir de no? La credi che vegno qua par inganar la giustizia? No ӡe vero forsi che la ghe zigava.... (qui la testimone sciorina un paio di vocaboli che non possiamo riprodurre).

Acc. Mi vado a giuramento! che i impizi le candele.

Quer. La giura el falso!

Giud. Zitto là! non si deve interrompere quando parla il testimonio.

Test. E no solo questo, ancora altre ghe ne go intese... Xe inutile che la me deneghi, mi parlo la verità.

Giud. (*alla querelante*) Via, non è meglio perdonare?... Dunque lei perdona?

Acc. No voio che la me perdoni, mi go una anima so'a, e me tegno quella.

Quer. La se tegni in bon!

— Me tegno in bon, anca!

Giud. Lei viene condannata a 24 ore di arresto.

Acc. No fa gnente.

— E' contenta?

— Mi si signor; ma dopo fazzo la controdenunzia... questa no ӡe giustizia de condanarme mi e a ela no.

Se ne va continuando a borbottare.

Bambina caduta. Ieri, verso un'ora e mezzo pom., una bambina di tre anni e mezzo saltando giù da un muretto dinanzi alla sua abitazione in via della Tesa, cadde con la pianta del piede sinistro sopra un pezzo di vetro; il che le le produsse una ferita, fortunatamente leggera.

Alla farmacia Manzoni ella venne medicata.

Disgrazie durante il lavoro. Il muratore Antonio Zoch, d' anni 46, abitante in Longera N. 40, ieri, nella detta località, era intento al lavoro, quando disgraziatamente un macigno venne a cadergli addosso, ciò che gli cagionò una forte contusione al piede sinistro. Mediante vettura venne accompagnato all' ospedale, ove fu ricoverato nel settimo ripartimento chirurgico.

— Al porto nuovo, ieri, poco dopo il meriggio, certo Andrea Jucovatz, d' anni 33, abitante al N. 90 di Gretta, mentre stava lavorando, ebbe il piede sinistro schiacciato da una botte rotolatagli addosso. Venne medicato all' ambulanza chirurgica dell' ospedale.

Lo scoppio di una cartuccia. Ad un' ora pom. di ieri il ragazzo di 10 anni Giovanni Battista battendo con un martello sopra una cartuccia, ne cagionò lo scoppio che produsse una forte detonazione, la quale fece accorrere molta gente dinanzi alla casa, ch' è situata al N. 4 di via del Rivo.

Il ragazzo venne colpito da una scheggia che lo ferì alla guancia e vicino all' occhio destro. Fu accompagnato perciò alla farmacia di San Giacomo in Monte, dove il sig. Mizzan gli prestò le debite cure.

Ragazzo ferito. Ieri un ragazzo di 13 anni si recava alla farmacia Manzoni col braccio destro fasciato, ma ancora sanguinante, non essendogli ancora cessata l'emorragia derivata da una ferita ch'egli aveva riportata non si sa come nè per opera di chi. Egli asserì che qualche corpo pesante doveva essergli caduto addosso ma non si ricordava che cosa fosse; e di più non volle dire. Il ragazzo in parola era senza un occhio, che disse aver perduto fino dall' età di quattro anni. Del resto appariva come inebetito, forse per la ferita riportata. Alla detta farmacia gli vennero prestate le debite cure.

Alla Poliambulanza venne medicato ieri certo Giuseppe Selesnik, d'anni 21, addetto alla fabrica Metlicovitz, il quale con un ferro, durante il lavoro, si era ferito accidentalmente alla palma della mano destra.

La caduta di un timoniere a bordo di un piroscafo. Tomaso Ghiglianovich, di anni 26, timoniere a bordo del piroscafo *Messina*, ieri poco dopo il meriggio, dal corridoio cadde nella stiva e riportò gravi contusioni al torace ed alla coscia sinistra, ciò che l'obligò a ricorrere all'ospedale ove fu accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Il naso di una bambina. Una bambina di tre anni che abita in via della Concordia, venne recata ieri alla farmacia di San Giacomo in Monte, affinchè il sig. Mizzan le estraesse dal nasino un nocciuolo di prugna che ella vi si era conficcato per giuoco.

Ubriaco caduto. Il facchino Matteo Buzzi, di anni 57, da Gorizia, abitante in via Rigutti N. 7, essendo ubriaco per bene, cadde l'altra notte da un carro e si ferì alle ginocchia ed al piede destro. Una guardia di p. s. lo accompagnò in vettura all'ospedale.

Un colpo di martello sulla mano. Alla farmacia Manzoni ricorse ieri per le debite cure un individuo sui 30 anni, il quale, mentre picchiava col martello sopra un chiodo per assicurare una tavola, si era colpito inavvertentemente al pollice della mano sinistra, con che si era prodotto una forte contusione.

Giocando a „sassetto". Il ragazzo Francesco C. abitante in androna dell'Olio N. 2, era intento iermattina alle 9 a giocare a *sassetto* in piazza Grande; un monello di 14 anni, certo Antonio T. da Trieste, approfittando della sua preoccupazione per il nobile giuoco, gli tolse dalla tasca della giacca 80 soldi e poi si diede alla fuga. Il ladruncolo fu però inseguito ed arrestato e dovette restituire il denaro rubato.

Un incanto e un incantato. Iermattina verso le 11 e mezzo un ragazzo di 14 anni stava fermo dinanzi alla porta di un locale al pianterreno della casa N. 4 di via Farneto, dove c' era un incanto, e ne rimase talmente *incantato* da non vedere che un individuo gli si accostava e gli strappava l'oriuolo, del valore di 10 fiorini, lasciandogli la catena.

Il ladro, naturalmente, si diede alla fuga, e quando il ragazzo si accorse del furto patito, rimase più incantato che mai.

La caccia al portamonete. Iermattina alle 8, la cuoca Agnese K., abitante in via Maiolica N. 11, passando per la via del Canale, fu derubata del portamonete contenente 4 fiorini da un borsaiuolo rimasto sconosciuto.

Un' ora più tardi, in piazza del Ponterosso, il facchino Giovanni P. di anni 21, da Trieste, pregiudicato, tentò un colpo di mano sul portamonete di una signora; ma questa se ne accorse, salvò il borsellino e fece arrestare il ladro.

Minimae. Per contravvenzione alla sorveglianza di Polizia vennero arrestati Francesco R., d' anni 31, e Antonio B., d' anni 32, scalpellini, entrambi da Trieste.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi freschi soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Tagliatelle con salsa di pomodoro soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di radicchio s. 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1697.

Lotto. Estrazioni del 13 agosto:

Praga	43	19	47	51	7
Leopoli	42	55	85	20	90
Herrmanstadt	63	86	71	44	33
Innsbruck	89	43	2	58	48

Corrispondenza aperta. Signori *C. C. - R. H. - G. Z. - A. R. - F. S.* e *F. I.* — Studino pure, sarà sempre buona cosa; ma quanto alla banda con il nome proposto, per ora almeno, non crediamo sia il caso di parlarne.

Ogni giorno una. Fra signore.

— E tuo marito come trova questo cappellino?

— Non saprei dirtelo, non ha ancora veduto il conto della modista.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 13. Per agosto Credit 272.— ex 210.25 Staatsbahn 128.25 Ferma.

Borsa di Trieste del 13 Agosto. Milano fermo, 101.03 1/2, Rend. 95.62, Berl no chiude 170.90 Rubli 245, Ital. 94.70. Da Parigi tendenza ferma, francese 94.11, Ital. 94.55, chiusa francese 94.85, Ital. 94.72, Spagnuolo 75 1/4 e Banche 591.25 (ieri 93.97, 94.45, 75.27 e 588 3/4). Qui 93 5/4-7/8.

Listino. — Napoleoni 9.14— a 9.16— Zecchini 5.38 a 5.40 Lire sterline 11.54 a 11.56. Lire turche 10 45 a 10,47 Londra 115.35 a 115.65 Francia 45.40 a 45.60. Italia 45.— a 45.15 Banconote italiane 45.05 a 45.15 Banconote germaniche 56.35 a 56.45 Rendita aust. in carta 88.35 a 88.50 Rendita ungh. in oro 4% 101.70 a 101.90 detta in carta 5% 99.90 a 100.10 Credit 307.50 a 308.50 Rendita italiana fine agosto 93 5/8 a 93 3/4 Lotti turchi 35.85 a 36.15. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.10 a 5.40 Croce rossa italiana 14.60 a 14.85.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO

Atto di gratitudine

Commossi da perenne gratitudine, i sottoscritti ringraziano publicamente l'egregio medico signor **Gabriele Dr. Lauro**, per l' efficacissima cura prestata al loro diletto figlio **Mario**, mercè la quale venne strappato alla morte.

I riconoscenti genitori
Alessandro e Giovanna Lanza.
Trieste 14 agosto 1890.

adorato dai suoi, cessò di vivere quest' oggi alle 4 1/2 ant.

Il trasporto seguirà Giovedì 14 corr. alle ore 6 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 Agosto 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.